

Raccomandazioni di Fondazione Pangea al Gruppo di lavoro "Educazione" della task force interministeriale per la scrittura di un nuovo Piano anti violenza.

Fondazione Pangea, dopo aver preso visione del documento che è stato fatto circolare durante la riunione tenutasi martedì 4 febbraio 2014 alle ore 11.00 presso il Salone dei Ministri di questo Ministero, in Viale di Trastevere n. 76/A e che vedeva per la prima volta presenti i/le rappresentanti della Società civile, **raccomanda che il testo relativo all'educazione contenga:**

- **riferimenti espliciti anche all'università**, perché il documento visionato ne è completamente privo;
- un **linguaggio gender sensitive**, che sia bilanciato nell'uso dei generi maschile e femminile;
- **linee guida uguali per tutti e tutte.**

In merito ai contenuti Fondazione Pangea raccomanda di:

- reinserire l'ora di insegnamento dell'educazione civica nelle scuole e prevedere programmi che educano non alla relazione affettiva, ma **alla relazione rispettosa tra i generi e soprattutto alla gestione non violenta dei conflitti, compresi quelli intra-familiari, amicali e affettivi.**
- promuovere nelle scuole campagne educative, per preparare le giovani generazioni ad interpretare e contrastare l'immaginario stereotipato che viene proposto dai mass media.
- promuovere **l'uguaglianza di genere nei libri testo e nei programmi** a scuola, nelle università, nei corsi di formazione e nelle scuole di giornalismo e comunicazione, attraverso:
 - l'adozione di libri di testo che non veicolino pregiudizi di genere nel linguaggio e nei contenuti
 - l'aggiornamento dei programmi di studio delle scuole di ogni ordine e grado per integrare la prospettiva di genere in tutte le materie scolastiche
 - l'aggiornamento e la formazione professionale del corpo docente di ogni ordine e grado per riconoscere e decostruire gli stereotipi di genere, e poter trasmettere informazioni corrette e essere in grado di analizzare e riconoscere le discriminazioni di genere
 - l'inserimento in tutti i curricula universitari a indirizzo sociale, medico, legale, storico e politico, dello studio delle Convenzioni inerenti ai diritti umani, della convenzione CEDAW, della Convenzione di Istanbul (2011-COE), ratificata nel 2013 dall'Italia, e della discriminazione e della violenza basata sul genere.
- adottare una **politica linguistica rispettosa dell'identità di genere**, adottando l'uso del genere femminile per i plurali, le cariche istituzionali, i ruoli e le professioni ricoperte da donne ecc.

Inoltre si raccomanda di prendere in considerazione la **Risoluzione del Parlamento europeo del 12 marzo 2013 sull'eliminazione degli stereotipi di genere nell'Unione europea (2012/2116(INI))**, in particolare la parte relativa all'istruzione (che riportiamo qui sotto) e formazione che fa da cornice

di riferimento a tutte le raccomandazioni che sia Fondazione Pangea in questo documento che la Piattaforma CEDAW nel rapporto ombra prodotto nel 2011 hanno già esternato sulla questione educazione e violenza.

..... Il parlamento dell'UE invita la Commissione e gli Stati membri a utilizzare in modo efficace i finanziamenti del Fondo sociale europeo (FSE) per sviluppare strategie di lungo termine volte ad aumentare la conoscenza da parte delle donne di quei settori del mercato del lavoro in cui sono ancora sottorappresentate a causa degli stereotipi di genere come pure a incrementare l'attrattiva di tali settori per le stesse; ritiene che le strategie in questione dovrebbero includere azioni positive, l'apprendimento permanente e misure che incoraggino attivamente le ragazze a scegliere un percorso di studi in settori che non sono tradizionalmente considerati «femminili», quali le tecnologie dell'informazione o la meccanica, nonché sostenere le misure di conciliazione tra lavoro e vita privata destinate sia agli uomini che alle donne;

*19. sottolinea la necessità di predisporre specifici **corsi di orientamento professionale nelle scuole primarie e secondarie e negli istituti di istruzione superiore**, così da informare i giovani in merito alle conseguenze negative degli stereotipi di genere e incoraggiarli a intraprendere percorsi di studi e professioni che nel passato erano considerati tipicamente «maschili» o «femminili»; invita a sostenere tutte le azioni volte a ridurre l'ampia diffusione degli stereotipi di genere tra i minori;*

*20. insiste sull'importanza di **promuovere la parità tra donne e uomini sin dalla più tenera età** allo scopo di combattere efficacemente gli stereotipi, le discriminazioni e le violenze basati sul genere, anche **includendo nelle scuole l'insegnamento della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo e della Carta europea dei diritti dell'uomo**;*

*21. sottolinea la necessità di **programmi di istruzione incentrati sulla parità tra uomini e donne**, sul rispetto dell'altro, sul rispetto tra i giovani, sulla sessualità rispettosa e sul rifiuto di tutte le forme di violenza, nonché l'importanza della **formazione degli insegnanti** in tale ambito;*

*22. sottolinea la necessità di un processo di integrazione della dimensione di genere nelle scuole e incoraggia pertanto queste ultime a progettare e a **includere nel programma accademico esercizi formativi di sensibilizzazione ed esercizi pratici finalizzati a promuovere l'uguaglianza di genere**;*

*23. sottolinea la necessità di predisporre e istituire **corsi di formazione diretti agli insegnanti, ai supervisori, ai direttori e a tutte le altre persone coinvolte nell'istruzione dei bambini** affinché dispongano di tutti gli strumenti pedagogici necessari per combattere gli stereotipi basati sul genere e promuovere la parità tra uomini e donne;*

24. osserva che, sebbene la maggior parte dei paesi dell'UE abbia adottato politiche di parità di genere nel campo dell'insegnamento superiore, quasi tutte le politiche e i progetti si concentrano sulle ragazze; chiede, pertanto, agli Stati membri di **elaborare strategie nazionali generali e iniziative contro gli stereotipi di genere nel campo dell'insegnamento superiore e rivolte ai ragazzi;**

25. chiede che **gli insegnanti e i formatori ricevano una preparazione adeguata nell'istruzione formale e informale**, tramite attività essenziali di formazione sulla parità tra donne/ragazze e uomini/ragazzi, l'individuazione dei vari tipi di abuso ad essa connessi e la pertinente risposta ad essi e alla violenza sessuale;

26. insiste sulla necessità di **elaborare politiche che pongano l'accento sulla decostruzione degli stereotipi di genere** sin dalla più tenera età e sulla formazione di sensibilizzazione per gli insegnanti e gli studenti, e **che favoriscano e sostengano la diversificazione delle carriere** tanto per le ragazze quanto per i ragazzi;

27. invita l'UE e gli Stati membri a perseguire politiche attive volte a garantire che le **ragazze appartenenti a gruppi minoritari e quelle provenienti da comunità di migranti abbiano accesso all'istruzione** e ai sistemi scolastici;

28. invita gli Stati membri a **valutare i programmi di studi e il contenuto dei libri di testo per le scuole** nell'ottica di una riforma **che conduca all'integrazione delle questioni di genere quale tematica trasversale in tutti i materiali didattici**, sia in termini di eliminazione degli stereotipi di genere sia in termini di maggiore visibilità del contributo e del ruolo delle donne nella storia, nella letteratura, nell'arte, ecc. anche nei primi livelli dell'istruzione;

29. invita l'UE a promuovere una **dimensione europea nell'istruzione**, ad esempio garantendo la **condivisione delle buone pratiche** in materia di uguaglianza di genere quale strumento educativo ed elaborando e **raccogliendo dati statistici** su tutti gli aspetti dell'istruzione a livello nazionale e dell'UE che tengano conto della dimensione di genere;

30. invita l'UE a includere **indicatori quantitativi e qualitativi della parità di genere** in tutti i programmi finalizzati alla valutazione della qualità dell'istruzione nelle scuole europee.

.....

Infine Fondazione Pangea raccomanda che il rapporto non contenga:

1. **la volontà di neutralizzare il genere nella scrittura del testo del Piano Nazionale** nell'ambizione di superare gli stereotipi nel linguaggio scritto e andare oltre nell'idea di un concetto neutro della violenza e delle differenze tra i generi, prima di tutto perché ancora oggi

**Fondazione Pangea Onlus Sede legale: via Vittor Pisani 6, 20124 Milano - Codice Fiscale: 97321620151
Tel/Fax 02.733202 - e-mail: info@pangeaonlus.org - www.pangeaonlus.org - facebook.com/pangeaonlus
Codice IBAN: IT54 A050 1801 6000 0000 0106 392 c/o Banca Etica, filiale di Milano
Conto corrente postale: n. 36682953**

- la violenza si espleta maggiormente sul genere femminile, (anche per stalking parliamo del 70-80% dei casi di violenze sul genere femminile, e di un 10 % di stalking tra uomini, per lo più omosessuali); inoltre la società italiana non è in una fase così avanzata nel linguaggio né nell'immaginario collettivo rispetto all'equità tra i generi, ciò purtroppo è visibile nella vita pubblica non solo dei normali cittadini ma anche delle stesse istituzioni a partire dal parlamento in poi.
2. **termini riferibili a stereotipi** come il "rosa" e si cerchi di modulare i concetti trovando espressioni alternative.
 3. **riferimenti a persone o associazioni specifiche** che hanno svolto progetti ad hoc in passato, a numeri di scuole coinvolte in programmi passati ed in generale nessun riferimento ad programmi specifici già realizzati in quanto non è un rapporto di quanto fatto ma è contiene linee guida di un piano nazionale.

Chiediamo di ricevere le minute della riunione e di poter visionare la bozza ultima che è stata elaborata dal Miur quale coordinatore del tavolo sul "PIANO DI AZIONE STRAORDINARIO CONTRO LA VIOLENZA SESSUALE E DI GENERE".